

VENERDÌ, 18 GENNAIO 2013

Pagina V - Firenze

Le istituzioni

Il governatore: "Pieno rispetto per la magistratura, Regione e Arpat corrette. I cantieri sono necessari"

Rossi chiede chiarezza, Renzi tace e l'Osservatorio non è stato rinnovato

SIMONA POLI

SCADUTO dall'aprile scorso non è più stato rinnovato. L'Osservatorio ambientale è l'organo fondamentale che deve occuparsi di controlli e vigilanza sui cantieri della Tav di Firenze. Il presidente è indicato dal Comune ma deve essere nominato dal ministero dell'Ambiente d'intesa con quello dei Trasporti. Fino ad aprile era Giacomo Parenti, uomo di fiducia del sindaco Renzi e dirigente delle Infrastrutture. Il suo nome è stato riconfermato da Palazzo Vecchio ma il ministero non ha ancora provveduto a rinnovare l'Osservatorio, che di fatto dalla fine di dicembre sembra essersi dissolto nell'aria. Alla gestione partecipano, oltre a ministeri e Comune, anche Regione, Arpat, Provincia e Ferrovie ma di fatto i fondi per far funzionare la struttura sono stanziati dal governo. Di fatto da mesi l'Osservatorio non esiste più, nonostante i lavori vadano avanti. «Più volte ho denunciato la latitanza dell'Osservatorio in consiglio comunale », sostiene Ornella De Zordo di Perunaltrecittà. «L'ultima volta, a luglio, mi è stato risposto che si stava cercando di rinnovare "l'accordo procedimentale col ministero dell'Ambiente, che deve anche finanziare l'attività dell'Osservatorio". Parenti sostiene che il Comune abbia «sollecitato » la sua riconferma ma senza nessun risultato.

Poche le reazioni politiche alla maxi inchiesta che investe la principale opera pubblica toscana. Renzi resta in silenzio, mentre il presidente della Regione Enrico Rossi si augura che venga fatta chiarezza al più presto, non ha dubbi sul «corretto operato» di Regione e Arpat e aggiunge:

«Se ci sono responsabilità penali è bene che siano accertate rapidamente. Resto profondamente convinto della necessità dell'opera e mi auguro che i lavori riprendano quanto prima. Credo si debba separare l'accertamento delle eventuali responsabilità penali dalla necessità, che ribadisco, di completare l'opera presto e bene, come ho detto fin dall'inizio e come è stato già fatto in altre città italiane. Si tratta di un'infrastruttura indispensabile per il futuro della Toscana e di Firenze ed un importante investimento, in questo momento di crisi, per rilanciare il lavoro e l'occupazione Per questo la Regione si adopera, svolgendo un ruolo attivo con tutte le sue strutture».

A nome della Federazione della Sinistra del consiglio regionale parla Monica Sgherri, voce dissonante dentro la maggioranza

di Rossi rispetto alla Tav. «L'inchiesta imporrebbe precauzionalmente almeno di fermare i lavori di quest'opera, sulla quale evidentemente le preoccupazioni che anche noi abbiamo posto nel corso del tempo non erano campate in aria», osserva. «I reati contestati sono di estrema gravità». E Mauro Romanelli di Sel rincara la dose: «Non solo sulle terre di scavo ma anche sul rischio sismico ci sono pesanti dubbi, l'opera va fermata subito. Avevano ragione i comitati e chi li ha accusati di essere contro il progresso, ora si dovrebbe scusare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA